

sex per annum, secundum usum patrie nostrae. E forse tra l'altre ragioni perchè gli Imprestidi da principio dispiacessero al popolo, vi fu ancora questa, che essendo costume della patria nostra pagare 5, o 6 per cento, egli non pagò che 4.

688) Qual fosse l'idea precisa del vocabolo d'Imprestidi lo possiamo rilevare dal seguente curioso avvenimento. Trovasi in un MS. del fu Piovano di S. Tomà, e contiene i Monumenti di detta Chiesa, una nota autografa a pag. 2, la qual dice. *Laus Deo 1497. Noto fazzo Nicolò de Priuli fo de M.^r Giacomo, como in questo zorno, che son a dì 8 Marzo, ho habuto imprestado da M.^r Andrea de Inzegneri piovan de S. Tomà uno thuribulo de incenzo de peso de onze 17, q. 2, per il qual io Nicolò li ho dato ducati quindese, & soldi vintisie, zuoè Duc. 15, sol. 26, il qual thuribulo io mi obbligo de restituirgelo ad ogni suo piacer dagandome li sopradisti Duc. 15, sol. 26, in driedo. el qual thuribulo me l'hanno imprestado per nome della majestà della Ser.^{ma} Regina di Cipro.* Il Piovano dunque disse al Priuli, forse per indurlo più facilmente, che quel turibolo era stato della Regina di Cipro, e forse ella aveane fatto un dono a quella Chiesa. Intanto da questa nota rilevasi, che colla voce *Imprestare* i nostri Progenitori intendevano propriamente ciò che appresso noi viene sotto idea di *dare in pegno*. Concepivano dunque essi, che quelle somme le quali s'investivano, erano date come in pegno al Principe, e che egli per ciò doveva custodirle, e restituirle quando venissero richieste, e che in certa guisa facevano sicurtà per quel diritto di
esige-